



CITTÀ DI IGLESIAS

AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E, p.c.

AL SINDACO PRO TEMPORE

VIA ISONZO 1

09016 IGLESIAS

ORDINE DEL GIORNO a sostegno del Polo industriale di Portoscuso lavoratori a seguito della annunciata chiusura della linea zinco da parte della società controllante Glencore International plc, nonché delle altre vertenze del territorio

PREMESSO che:

la Portovesme Srl è totalmente di proprietà di una società controllata dal gruppo Glencore International plc, leader mondiale nel commercio di metalli non ferrosi;

la Portovesme Srl è l'unico produttore di zinco e piombo in Italia e occupa circa 1.200 lavoratori suddivisi tra 600 diretti e altrettanti indiretti;

a partire dal 2022, dopo aver ottenuto per anni enormi profitti, la società ha avviato un percorso di parziale e progressiva riduzione della produzione che ha portato, nel corso del tempo, alla chiusura della linea piombo, al blocco dell'impianto di San Gavino e al conseguente accesso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), in vista della realizzazione di un processo di riorganizzazione aziendale;

da aprile 2023 la CIGS ha costretto i lavoratori della Portovesme Srl a osservare uno specifico piano di rotazione che per lo stabilimento di San Gavino ha riguardato tutti i lavoratori impiegati;

l'attività della Glencore in Sardegna è stata considerata, più volte, dal Ministro delle imprese del made in Italy strategica per il Paese Italia;

Il polo industriale di Portoscuso è una parte trainante dell'economica e nella lavorazione italiana, pertanto una chiusura della Portosvesme srl determinerebbe a catena la chiusura irreversibile di tutte le attività propedeutiche.

A ciò si aggiunge che le disposizioni europee sulla transizione ecologica stabiliscono, inoltre, la previsione della chiusura delle centrali elettriche a carbone, che per quella di Portovesme è prevista nel 2028.

CONSIDERATO che:

durante questo periodo la Portovesme Srl, contrariamente a quanto più volte dichiarato, non ha adottato soluzioni organizzative tali da garantire il mantenimento del livello occupazionale, anche attraverso lo spostamento verso produzioni meno esposte ai costi energetici;

lo scorso 5 settembre 2024 la società ha comunicato alle parti sociali e alle istituzioni la volontà di procedere alla chiusura della linea zinco, giustificando tale decisione sulla base delle condizioni poco vantaggiose del mercato e degli elevati prezzi energetici;

alcuni anni fa la società ha rinunciato agli incentivi nel settore energetico contraddicendosi sulla poca competitività in relazione ai prezzi energetici;

a questa vertenza si è aggiunta la problematica della società Sider Alloys, nata dalle macerie della Alcoa spa, che ad oggi non ha ancora ripreso la produzione e che non offre garanzia né di ripresa e neppure di mantenimento delle condizioni reddituali dei dipendenti, nonostante i tanti anni trascorsi inutilmente che hanno indebolito inesorabilmente il tessuto sociale del territorio.

Medesima situazione vige alla Centrale Enel, centrale a Carbone in via di dismissione dal 2028, la cui chiusura determinerebbe una incidenza sulla forza lavoro e su migliaia di buste paga dirette ed indirette.

EVIDENZIATO che:

questa decisione impatta in maniera drammatica sulla forza lavoro necessaria per la prosecuzione delle restanti attività, con una presumibile riduzione dell'80 per cento del personale occupato, che è, attualmente, pari a oltre 1.200 unità nel comparto del Polo industriale di Portoscuso;

una scelta di questo genere rischia di risolversi in un danno irreversibile per il tessuto sociale del territorio del Sulcis Iglesiente, già agonizzante per le emergenze industriali che si sono via via succedute nel corso degli anni, nonché di rappresentare il punto di crisi finale per il comparto dell'industria in Sardegna;

DATO ATTO che:

Sia la Glencore che la Sider Alloys non hanno mantenuto gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, le istituzioni locali e regionali, finalizzati al mantenimento della situazione occupazionale in essere e all'individuazione di nuovi processi produttivi;

non esiste un piano industriale che chiarisca le reali scelte industriali per il futuro immediato;

la gravissima situazione di crisi in essere rischia di portare alla perdita di oltre 1.000 posti di lavoro e di incidere in maniera devastante sia sul territorio regionale, ma soprattutto sui lavoratori del Sulcis Iglesiente e dei tanti residenti nella città di Iglesias.;

l'incontro col Ministro delle imprese e del made in Italy convocato presso il Ministero, in data 24 settembre 2024, ha sancito che la Portovesme srl non avesse presentato alcun piano alternativo di sviluppo nel territorio, a differenza di quanto proclamato solo a parole;

la chiusura della Portovesme Srl rischia di porre fine alla prospettiva del Polo del piombo e dello zinco sia nel Sulcis ma anche nel resto d'Italia, cui si aggiungerebbero le mancate ripartenze sia della Sider Alloys che dell'Eurallumina;

nell'ambito dell'attività delle ditte d'appalto si è già verificata una riduzione di forza lavoro notevole che, con la chiusura della linea piombo, ha portato alla riduzione delle unità lavorative da 1.500 a 1.200 unità,

che il Sindaco ed il Consiglio comunale di Iglesias negli ultimi anni sono stati i pionieri nel territorio in tema di iniziative ma soprattutto nel portare a compimento quelle idee volte allo sviluppo del patrimonio ex minerario ed ex industriale.

Tali iniziative e tali competenze vengano messe a disposizione della collettività e della Giunta Regionale anche mediante la proposizione di idee innovative al fine di proporre soluzioni alternative per sopperire alla chiusura del polo industriale di Portovesme e creare le condizioni per mantenere il livello occupazionale .

Per tali motivi,

impegna il Sindaco e ed il Presidente del Consiglio Comunale, nella sua doppia vece

- 1) ad adottare tutte le iniziative necessarie e opportune, anche di supporto e di sostegno della Giunta regionale anche intervenendo tempestivamente e in anticipo sulle vertenze ancora in definizione con il coinvolgimento diretto di tutti gli interessati, soprattutto le parti sociali, affinché venga monitorata la

presentazione dei Piani industriali nel Polo Industriale di Portovesme, e agire e supportare in ogni sede opportuna al fine di far desistere la Glencore International spa dalla propria decisione di interrompere la linea zinco e far ripartire la produzione nella Sider Alloys e nell'Eurallumina per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali della Polo industriale di Portovesme, e proporre eventuali ed altre soluzioni possibili per creare una valida alternativa di riconversione industriale;

- 2) Ad adottare le iniziative, anche preventive, al fine di scongiurare una chiusura della Centrale Enel e fornire soluzioni alternative ed innovative per un piano industriale di riconversione della centrale.
- 3) Ad interagire con gli organi regionali al fine di proporre, trovare e costruire ogni soluzione possibile per il mantenimento o l'eventuale ricollocazione, delle lavoratrici e dei lavoratori delle imprese d'appalto di Portovesme;

Cagliari, 14 Ottobre 2024

Federico Melis

Franca Fara

Alberto Plaisant

Alessandro Lorefice